

La strada da seguire? Più reti d'impresa

Meomartini (**Assolombarda**): «L'esempio è il polo green da 400 aziende»

di **Vincenzo Del Giudice**

«**D**i fronte abbiamo un 2012 che si annuncia molto difficile, ma disponiamo di navimolto solide». Alberto Meomartini, il presidente di **Assolombarda**, usa una metafora per manifestare il suo ottimismo. Da grande conoscitore dell'industria milanese e lombarda, conosce pregi e difetti delle imprese. È pragmatico, Meomartini, quando dice che «il tessuto imprenditoriale è nel complesso sano», sa anche però che è necessario puntare su «innovazione, credito, semplificazione legislativa, reti d'impresa, collaborazione con le Università e gli istituti tecnici».

Non solo, ma rispetto alla sempre attuale materia fiscale, Meomartini annuncia l'apertura di un tavolo di confronto con il fisco.

«L'industria della Lombardia - dice - non è né in declino né rassegnata. Niente di tutto questo. Certo, ci sono imprese che falliscono e che vanno male. In generale, però, il tessuto imprenditoriale è vitale, in questo territorio ci sono industrie dinamiche, soprattutto ben capitalizzate, che reggono l'urto della crisi. Anzi, molte di loro si sono internazionalizzate. Sono i numeri a dirlo. L'export verso i Paesi non Ue rappresenta il 60% dei ricavi».

Queste imprese sono molto vitali - sottolinea il presidente di **Assolombarda** - hanno puntato su mercati e mondi molto lontani, che hanno continuato a crescere, mentre l'Europa vive una fase di stagnazione». Tuttavia, non tutte le aziende medie, quelle piccole neanche a parlarne, possono an-

dare alla ricerca di nuovi mercati molto lontani, come il Sud America o l'Estremo oriente. Sono queste imprese che vanno aiutate ad aprirsi al mondo.

Così, Meomartini lancia un appello alle banche, senza mai nominarle. «Quello di cui hanno bisogno le imprese - dice - soprattutto in questo momento, è il credito, perché solo avendo disponibilità per investire possono fare programmi di lungo periodo».

Ovviamente, non basta il solo credito a fare rialzare la testa al sistema industriale di Milano e quindi della Lombardia. Conta, e molto, la formazione. «**Assolombarda** è stata fra le primissime, se non la prima, a stipulare accordi con le università e con le scuole tecniche, proprio per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro».

IL PRIMATO

L'export delle aziende lombarde verso i paesi non Ue rappresenta il 60% dei ricavi complessivi: una percentuale altissima, che attesta un'eccellenza di livello europeo

LA PRIORITÀ

L'associazione delle imprese industriali e del terziario dell'area milanese è stata pioniera nell'avvio di accordi con università e scuole tecniche per favorire l'occupazione giovanile

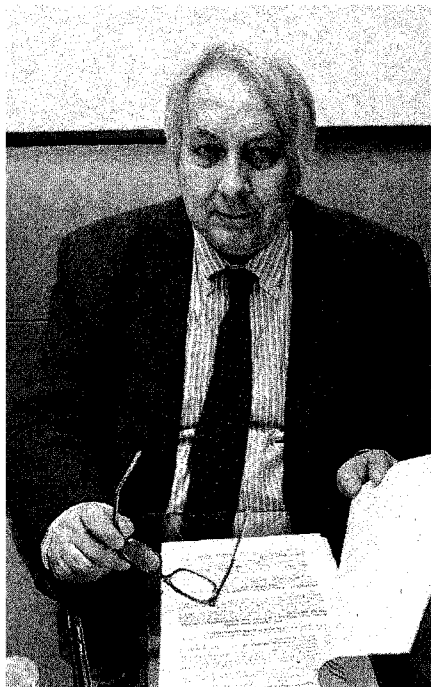
Meomartini, però, insiste molto su un punto: la capacità di innovare che hanno le imprese della Lombardia. «Sono sempre molto innovative - aggiunge - e la differenza con gli altri competitor la fa la qualità che immettono sul mercato». I settori cui fa riferimento il presidente di **Assolombarda** sono la meccanica, la chimica, la farmaceutica e anche il manifatturiero, «molto spesso dimenticato e trascurato, mentre è elemento centrale nell'economia industriale».

Meomartini avverte che le imprese che vivono la crisi senza rassegnazione devono continuare ad innovare. C'è tuttavia un problema dimensionale e quando le aziende sono piccole non sempre hanno la forza economica, di questi tempi poi meno che mai, per investire in innovazione. E da soli, si sa, il cammino non è dei più facili.

«L'opportunità per i piccoli - sottolinea Meomartini - è mettersi insieme, unire le proprie forze per affrontare queste sfide. La normativa sulle reti d'impresa è molto buona ed è questa la strada da seguire. Lo stesso sistema associativo, cioè le associazioni degli industriali, deve lavorare molto per le reti d'impresa. Si pensi alla green economy: nella provincia di Milano sono nate circa 400 aziende con un fatturato importante, perché parliamo di 50 miliardi di euro. E anche in questo settore c'è esigenza di aggregazione».

E la politica, che ruolo ha in tutto questo? «Il nostro rapporto è molto collaborativo sia con la regione, sia con la provincia. Siamo convinti che non si vada da nessuna parte senza un buon rapporto con le istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al timone. Alberto Meomartini è presidente di Assolombarda dal 2009

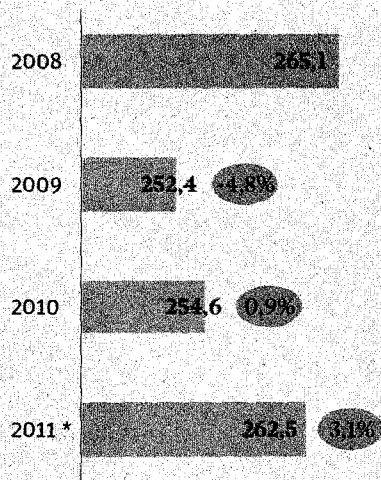
50
miliardi

Il fatturato verde

La Lombardia ha scoperto un cuore ecologico anche a livello industriale: le 400 società che svolgono attività in ambito green economy hanno un giro d'affari complessivo pari a quello di tutto il tessile-moda italiano

Così sul territorio

Prestiti a imprese di capitali e individuali operanti in Lombardia. Miliardi di euro e variazione % sull'anno precedente



* Fino al 30 novembre Fonte: Banca d'Italia

